

AUGURI A SORPRESA

Ciampi in diretta a Fiorello: «Continua così, bacchetta e divertiti»

Regalo di compleanno per Fiorello: l'ex presidente della Repubblica Ciampi, da anni imitato dello showman siciliano, telefona a a "Viva Radiodue". E parte un duetto. All'inizio la voce di un centralinista: «È il Quirinale, buongiorno. Il signor Fiorello? Il presidente

Ciampi chiedeva di lei. Posso passarglielo? Attenda». Parte la musiccheta d'attesa: uno scherzo? Poi, inconfondibile, la voce di Ciampi: «Pronto, chi parla?» e in studio scoppia l'applauso. «Caro Fiorello, ti chiamo per farti gli auguri. Oggi fai ben 46 anni...». «Ma co-

me lo sa? Lei sarà per sempre il nostro presidente», risponde Fiorello, aggiungendo: «Lo sa che le voglio proprio bene?». E Ciampi: «Lo so, lo so caro Rosario». E a Fiorello che gli chiede se abbia mai ascoltato la sua imitazione, Ciampi ammette: «Qualche volta sì. Fai bene a bacchettarmi un po', ma amabilmente. A cominciare dal fatto che mi mangio le parole». Fiorello s'imbarazza: «Ma no, presidente». Lui: «Me lo diceva sempre la maestra elementare: Carlo Azeglio, non mangiarti le paro-

le!». Ma l'hanno sempre chiamato così, presidente? «Sì, mio padre ci teneva molto. La mia famiglia era molto risorgimentale, mio nonno si chiamava Azeglio, mia madre mi voleva chiamare Carlo; alla fine hanno trovato un compromesso». Sua moglie Franca come la chiama? «Mi ha sempre chiamato Carlo». In studio si applaude, Fiorello dice: «Non ci credono, ma è quello vero, ci ha fatto un regalo immenso». E Ciampi: «Sono quello vero, sono di persona Carlo Azeglio

Ciampi. Auguri con tutto il cuore, Fiorello. Continua a divertire le persone ma al tempo stesso bacchetta un po'. Dicevano i romani: "Castigat ridendo mores": correggi e migliora scherzando le abitudini». Fiorello chiede «un ultimo regalo». «Mi fa "Care Italiane e Cari italiani"?». Ciampi lo blocca: «No, non sono più il presidente della Repubblica, era il mio spontaneo modo di rivolgermi "a tutti gli italiani e a tutte le italiane" che mi hanno dato tanto sostegno». Scrosciano gli applausi.



Rosario Fiorello Foto di Martina Cristofani/Ansa

Napolitano dà l'incarico a Prodi

Consultazioni brevi, la prima innovazione del nuovo presidente. Poi alle 19,30 l'investitura

di Vincenzo Vasile / Roma

INCARICO a Prodi in tempi record. Sarà il caldo quasi estivo che spinge a far presto, sarà effetto del bipolarismo caro al presidente Napolitano. Non sono passate nove ore dall'inizio delle consultazioni, e già Prodi alle 19,30 riceve l'incarico per formare il governo. Esce nella

Loggia della Vetrata per darne notizia - aggiungendo la formula dell'accettazione «con riserva» - il neosegretario generale, Donato Marra. Tutto con scioltezza poco usuale nel Palazzo-Museo che fu dei re e dei papi. L'incarico è stato appena conferito, e Berlusconi a palazzo Chigi sta ancora commentando con i giornalisti l'incontro con Napolitano. E Prodi sta preparandosi alla lunga notte che dovrebbe consentirgli di formare la lista dei ministri da portare oggi sul Colle. Lo scadenario istituzionale-politico affida al capo dello Stato i compiti di un vigile che regoli il traffico dell'ora di punta, ma per quel che riguarda il Quirinale l'ingorgo appare scongiurato. Nelle consultazioni più rapide, più dialoganti, non poteva mancare un piccolo incidente: Berlusconi ieri è arrivato al Quirinale a colloquio con Napolitano con dieci minuti di ritardo. E quando gli è stato fatto notare, s'è giustificato con argomenti fanciuleschi: sapete com'è, mi sono atardato con i capigruppo che ho incontrato quaggiù in piazza. Poi il colloquio a porte chiuse, si tende a smussare gli angoli con dichiarazioni incrociate: l'ex-presidente del Consiglio ha ammesso poi che quello di Napolitano è un «buon inizio». E che «le sue parole sono la prima conferma della sua volontà di essere il presidente di tutti, imparziale e sopra le parti». Il presidente nel riferire del colloquio aveva detto che l'ex premier ha «essenzialmente voluto rappresentarmi il bilancio dell'attività svolta, ha voluto mettere in luce quali siano a suo avviso le riforme più significative adottate rispetto alle quali si augura che sia mantenuto un elemento di continuità». Dal colloquio «è risultata l'intensità dell'impegno da lui dispiegato in questi cinque anni e che ha permesso la stabilità e la continuità della legislatura».

Se il mancato «saluto al governo» lamentato l'altra sera da Berlusconi era un problema, incidente chiuso, sembrerebbe. Nessuna contestazione all'incarico a Prodi è del resto venuta dalla Cdl, ha puntualizzato Napolitano. Più tardi Berlusconi fa capire che si sarebbe parlato anche di eventuali elezioni anticipate. Ma dal Colle trapela una smentita: il tema

non è stato sottoposto da Berlusconi al capo dello Stato. Sull'attribuzione all'opposizione delle presidenze delle giunte per le elezioni da Berlusconi, secondo Napolitano, è venuta una richiesta legittima, in linea con le consuetudini parlamentari, ma il rispetto dei poteri del Parlamento induce il presidente a non spingersi oltre. Con Prodi ha cominciato a parla-

re della struttura del governo. L'incarico gli ha annunciato che ci si propone lo scorporo di alcuni ministeri, oggi il capo dello Stato valuterà. Un euforico Cossiga ha appena scherzato con i cronisti sul «ciclo storico» che si chiude con l'arrivo sul Colle di un ex comunista: «È per me il giorno più emozionante dopo che, da questo luogo parlando per un'ora

e mezzo davanti a una vasta platea stupefatta di cronisti informavo che avevo proposto l'incarico di presidente del Consiglio a Massimo D'Alema a nome di un piccolo, ma determinante gruppo politico». A fine serata il presidente commenta: «È andata, è andata bene...». Poi una passeggiata rasseranante con la signora Clio nei giardini del Quirina-

le. Con i collaboratori a pranzo aveva messo a punto i preparativi della prima «visita» del settimana, una sorpresa: nell'isola di Ventotene dove il fascismo concentrò al confino il Gotha dell'opposizione al regime. E dire che c'è chi la confuse, qualche tempo fa con una villeggiatura... In quell'isola Altiero Spinelli scrisse il suo «Manifesto» europeista.

IL TOTOMINISTRI



◆ ESTERI Vice Presidente
Massimo D'ALEMA



◆ PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Romano PRODI



◆ BENI CULTURALI Vice Presidente
Francesco RUTELLI



◆ INTERNI
Giuliano AMATO



◆ DIFESA
Arturo PARISI



◆ ECONOMIA
Tommaso PADOA SCHIOPPA



◆ ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Pierluigi BERSANI



◆ LAVORO
Cesare DAMIANO



◆ GIUSTIZIA
Clemente MASTELLA



◆ SANITÀ
Livia TURCO



◆ ISTRUZIONE
Giuseppe FIORONI



◆ AMBIENTE
Alfonso PECORARO SCANIO



◆ COMUNICAZIONI
Paolo GENTILONI



◆ RAPPORTI COL PARLAMENTO
Vannino CHITI



◆ WELFARE
Paolo FERRERO



◆ POLITICHE GIOVANILI
Giovanna MELANDRI



◆ PARI OPPORTUNITÀ
Barbara POLLASTRINI



◆ FUNZIONE PUBBLICA
Luigi NICOLAIS



◆ ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
Giulio SANTAGATA



◆ POLITICHE AGRICOLE
Paolo DE CASTRO



◆ INFRASTRUTTURE
Antonio DI PIETRO



◆ TRASPORTI
Gianpaolo PATA



◆ UNIVERSITÀ
Fabio MUSSI



◆ POLITICHE COMUNITARIE
Emma BONINO



◆ ITALIANI NEL MONDO
Leoluca ORLANDO

1.000.000 di posti auto a 1 euro*.
Imbattibile.

Sardegna, Corsica, Elba ad un prezzo senza rivali.
Tutte le rotte per tutto l'anno, luglio e agosto compresi.
Per informazioni e prenotazioni: 199.30.40** - www.moby.it e nelle agenzie di viaggio.

CAPITALIA Acquistando un biglietto Moby, per te in regalo la nuova carta di credito ricaricabile Etica "Capitalia carta click".
Ritirala presso qualsiasi filiale di Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop Carire.

MOBY
un viaggio più avanti.

* Distribuiti sulle partenze Best Price A. Tasse e diritti esclusi a partire da Euro 1.70. Offerta soggetta a limitazioni. Consultare il tariffario Moby.
** Da rete fissa Euro cent, 6,12 alla risposta e Euro cent, 2,64 per minuto (IVA inclusa). Da rete mobile, tra Euro cent, 24,17 e Euro cent, 48,00 per minuto con scatto risposta tra Euro cent, 12,40 e Euro cent, 15,49 a seconda dell'operatore mobile (IVA inclusa).